

NOTE SUI MATERIALI

CALCESTRUZZO:

- Calcestruzzo non strutturale per opere di sovrainfossazione:
- C12/15, inerte max Ø32 slump S4 - classe di esposizione (UNI EN206-1)XC3, massimo rapporto a/c 0,50
- Calcestruzzo per le opere di fondazione e pile:
- C25/30, inerte max Ø32, slump S4 - classe di esposizione (UNI EN206-1)XC1-XC2, massimo rapporto a/c 0,45
- Calcestruzzo ordinario per opere di elevazione grinte in opera:
- C28/35, inerte max Ø32, slump S4 - classe di esposizione (UNI EN206-1)XC3, massimo rapporto a/c 0,45.

Aggregati conformi alla UNI EN 12620: UNI 8520-1 e 2.

Acqua conforme alla UNI 9081/7.

Composti DM 12-38 (UNI EN 197/1).

L'eventuale l'impiego di tutti gli additivi per impasti cementizi previsti dalla norma UNI 710.

Seguendo al fondo la superficie del CLS per almeno 5 giorni dal getto con marabutte antirivincimenti, tel. di plastica, acqua nebulizzata, ecc. Compattare il cls in modo da assicurare che un'eventuale carota estratta dal getto in opera presenti una massiccietà non inferiore al 97% della massa volumica del cls computato a rifiuto prelevato per la preparazione dei provini cubici o cilindrici in corso d'opera.

ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO

Acciaio in barre ad aderenza migliorata per cemento armato B450C.

Dati delle piegature e ancoraggio di snello, sono richieste giacce a 45° o 90° piegati attorno ad una barra longitudinale (EUROCODICE 2).

Per strutture:

- verticale: s=3cm,
- orizzontale: s=5cm,
- fondazione: s=5cm.

Tutte le quote dovranno essere verificate in corso d'opera.

Le barre esterne dovranno essere rivolte alle estremità.

Le sovrapposizioni dei ferri d'armatura dovranno essere non inferiori a 40 volte il diametro (ove non diversamente specificato).

PROFILATI METALLICI (Materiali rispondenti alle norme DM 14/01/2008)

Si riportano di seguito le caratteristiche degli acciai da impiegare per tutti gli elementi previsti e la relativa norma uni di riferimento:

- TRAVI ACCIAIO S355 JR UNI EN 10025-2
- SCALE - CORICIAI S275 JR UNI EN 10025-2
- PIASTRE S275 JR UNI EN 10025-2
- GRIGLIATI S275 JR UNI EN 10025-2

UNIONI BULLONATE

Bulloni: classe 10.9, dado 8G, rosette acciaio C30 HR32-40.

UNIONI SALDATE:

Le saldature a completa penetrazione dovranno osservare le prescrizioni delle norme DM 14/01/2008 e quelle a conione d'angolo devono essere sempre continue ed eseguite con due o più passate a seconda dello spessore di gola pari a 1,3 volte lo spessore del più sottile elemento collegato della saldatura.

FORATURE

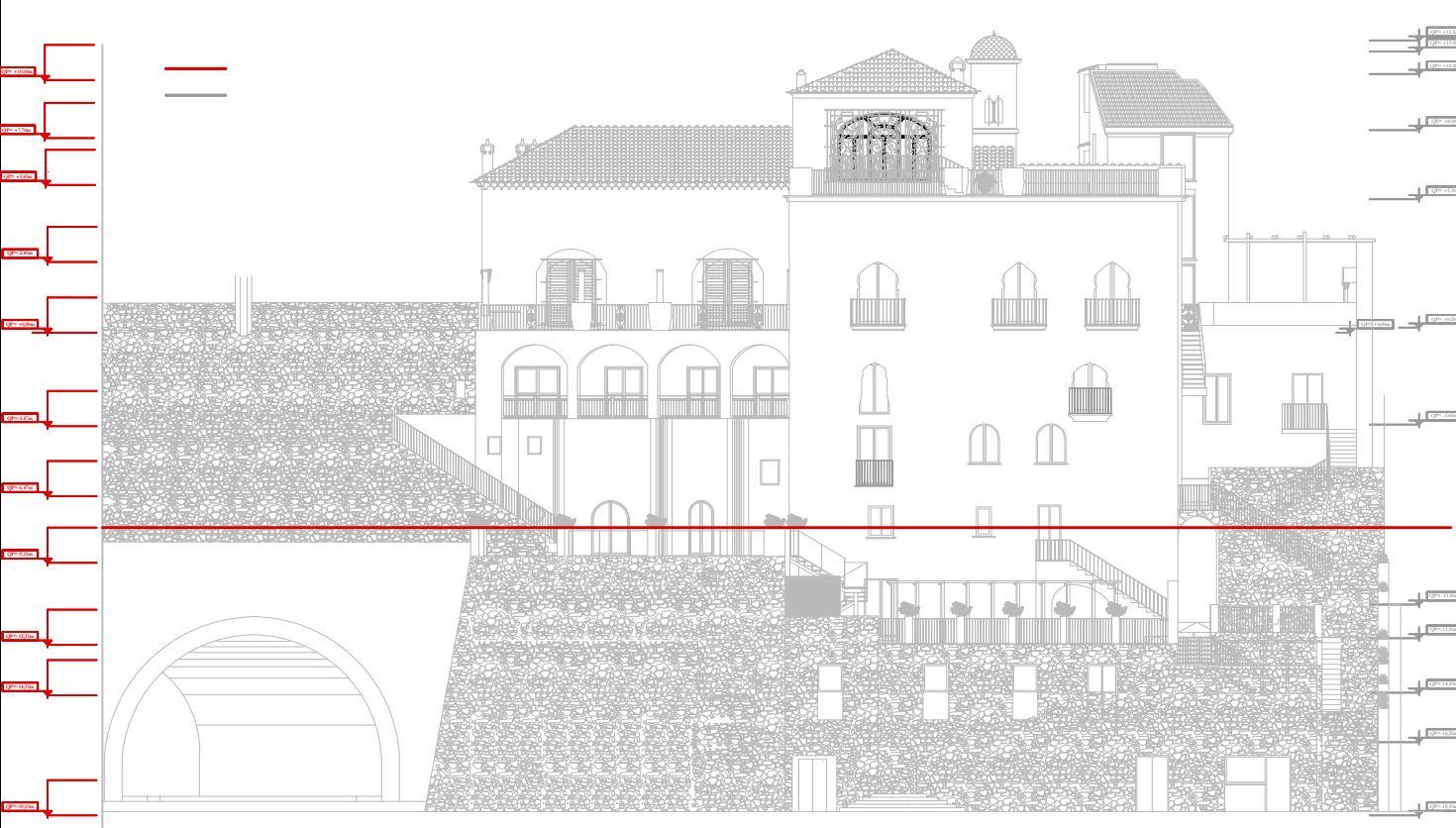
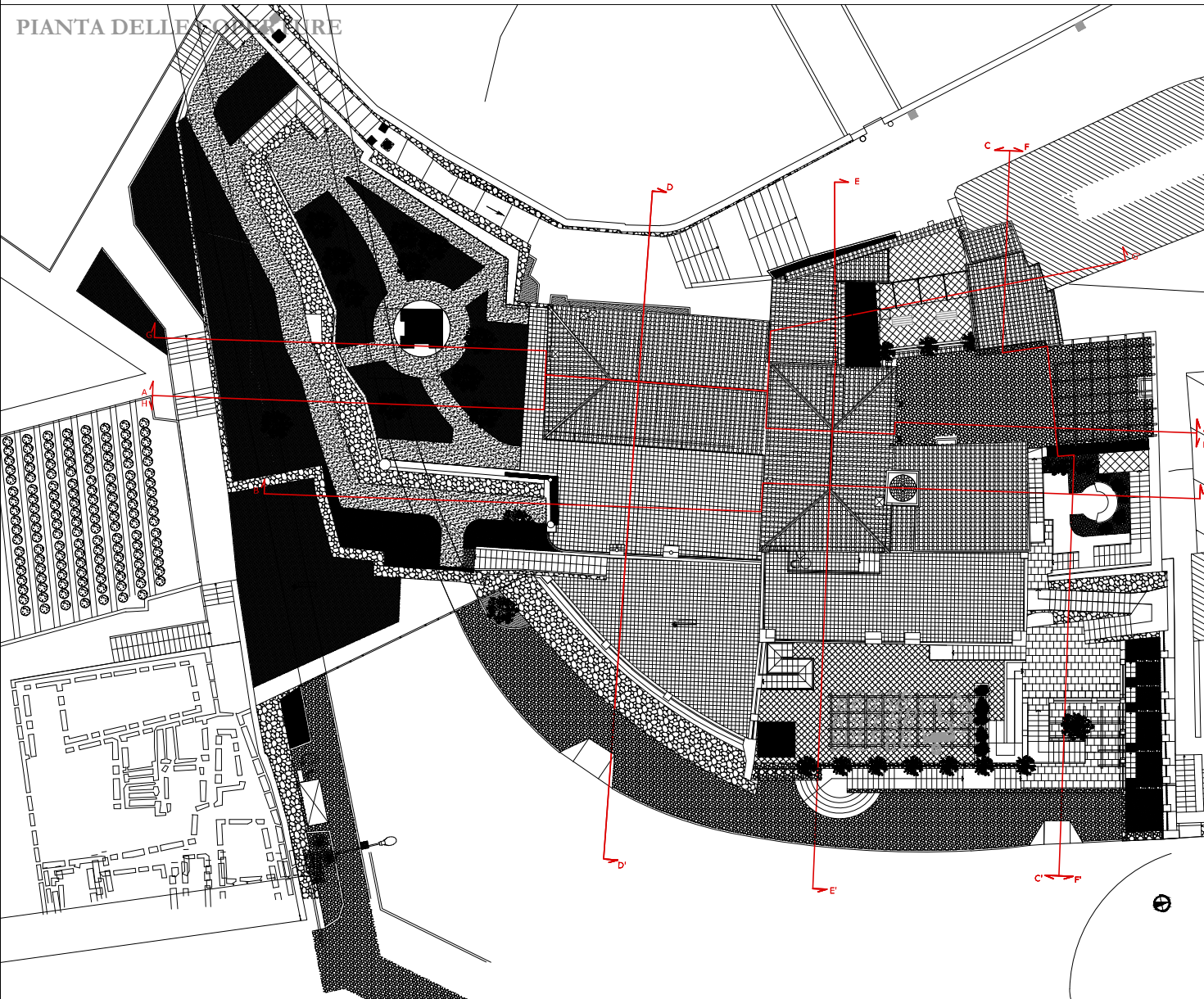
Il diametro del foro uguale a:

- diametro nominale del bullone < Ø20 = Ø+1,0mm
- diametro nominale del bullone > Ø20 = Ø+1,5mm

PROFILI IN LEGNO:

Struttura portante a vista in travi in legno classificate secondo la resistenza castagno D24, aventi resistenza a flessione 28 N/mm², modulo di elasticità 12500 N/mm², densità 485 kg/m³, specifica tecnica armonizzata EN14081-1:2005 e AT 2011.

N.B. Tutte le misure, le quote, l'acquisizione e verifica della documentazione di qualificazione dei materiali vanno verificate in loco dal prestatore d'opera incaricato e dalla Direzione Lavori.



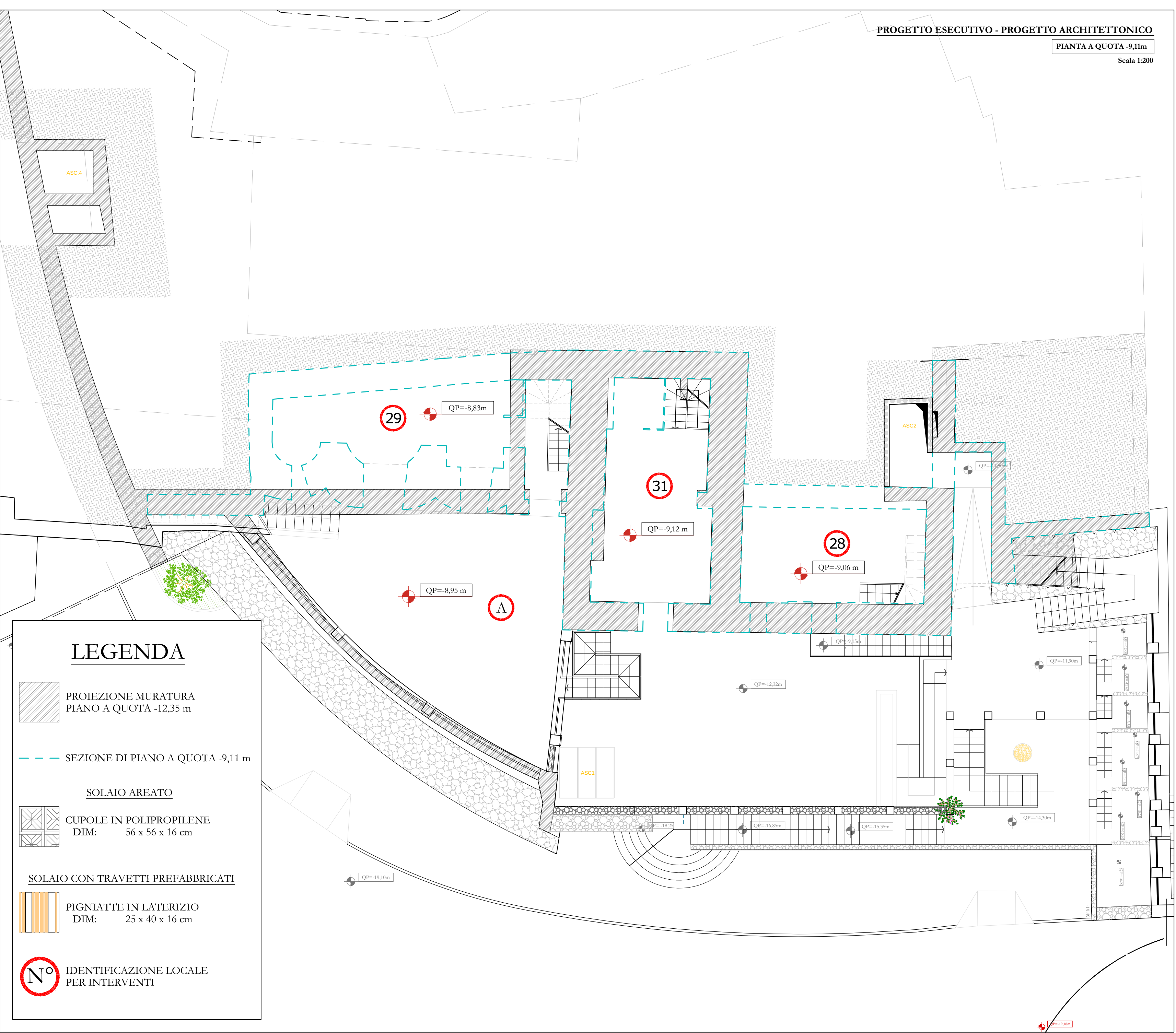
COMUNE DI RAVELLO
Provincia di Salerno

RESTAURO CONSERVATIVO CON RISTRUTTURAZIONE
ARCHITETTONICA DI "VILLA EPISCOPO"
PROGETTO ESECUTIVO
LAVORI DI COMPLETAMENTO

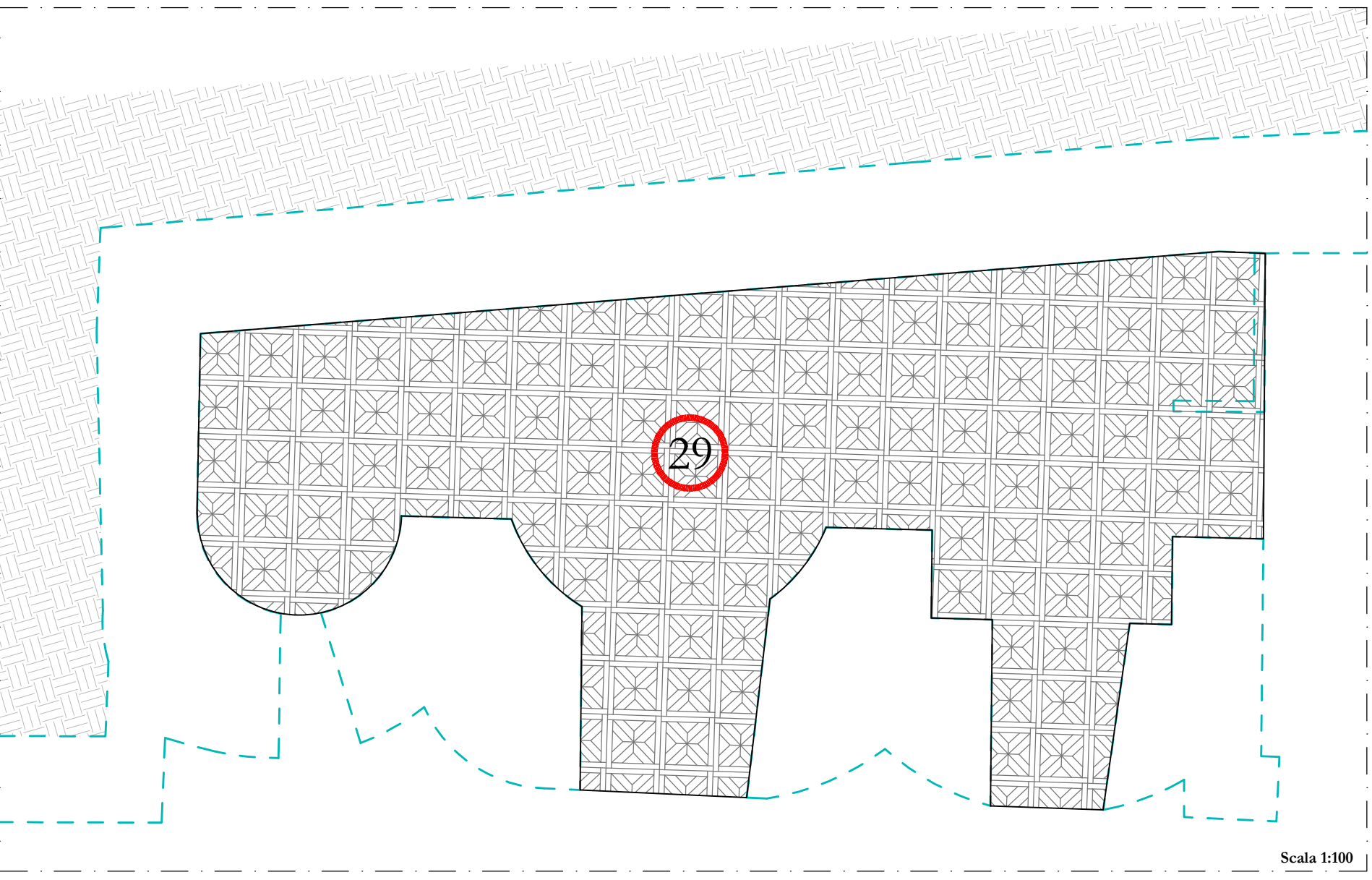
6. STRUTTURE

OGGETTO: ORIZZONTALI SOLAI E VOLTE	Elaborato:	N°: 119	P.S.TE.13
Progetto interventi Solai e volte a q. -9,11	Scala:	1:50	
Comittente:	Regione Campania	Data:	novembre 2016
Responsabile Unico del Procedimento:	Dott. Giuseppe D'Ercole	Aggiornamento:	
Direttore dei lavori:	Arch. Francesco D'Agostino	Revisione:	REV.03
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:	Arch. Francesco D'Agostino	File:	P.S.TE.13.dwg

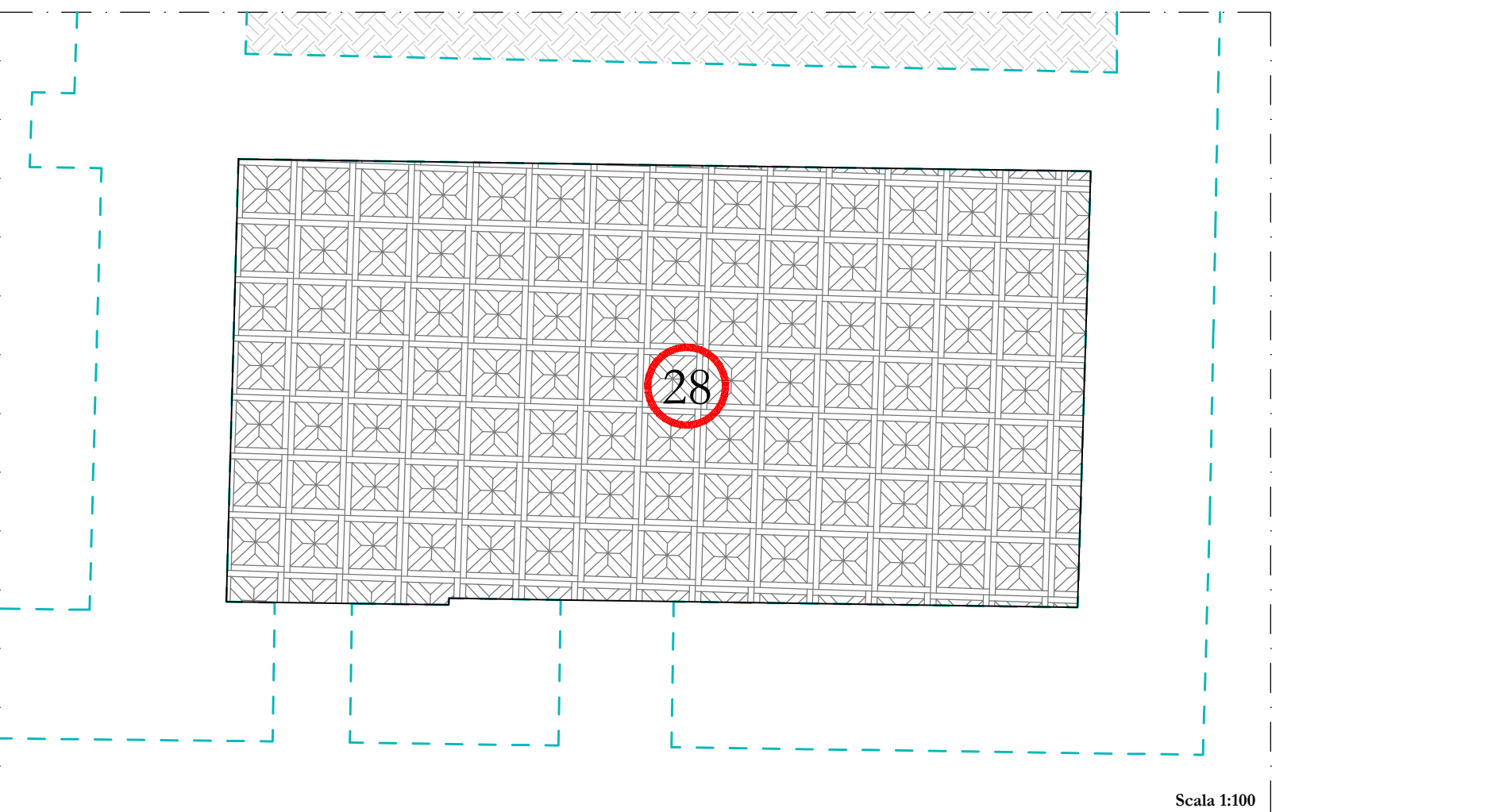
P.T.I. - Progetti Territoriali Integrati S.p.A.
Società a partecipazione paritetica tra Regione Campania e Provincia di Salerno
Capo Sede: Napoli - Corso V. Veneto, 100
Sede Operativa: Napoli - Corso V. Veneto, 100
Rappresentante Legale:
Ing. Arch. Massimo Di Salvo



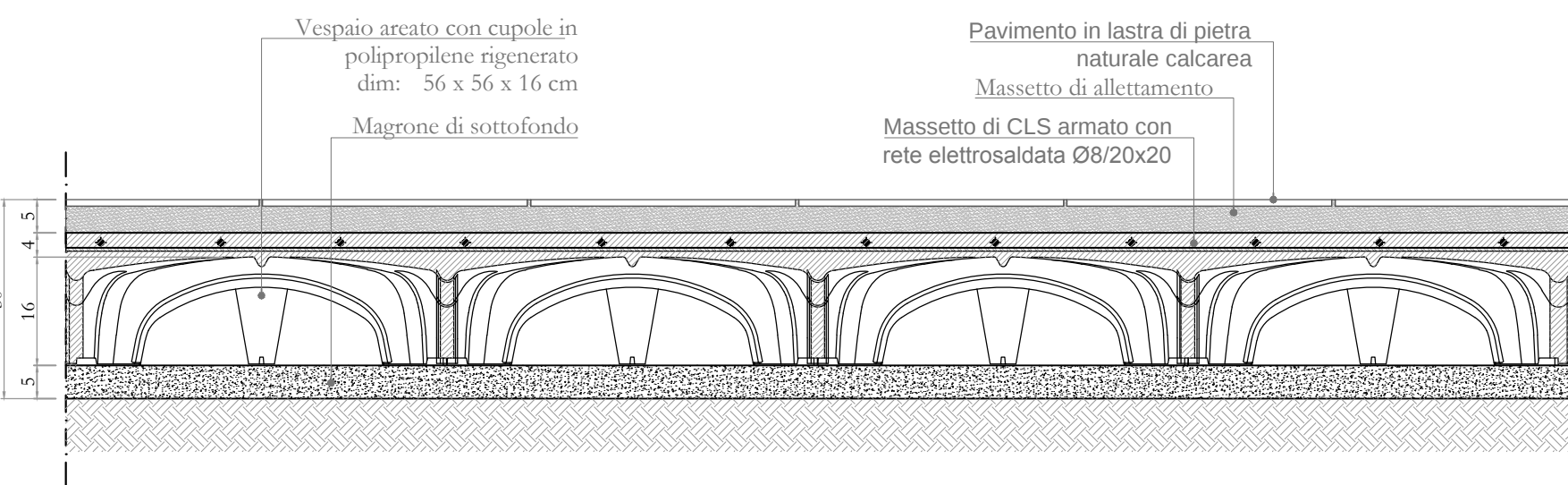
SOLAIO AREATO COMPOSTO DA CUPOLE IN POLIPROPILENE RIGENERATO



FORMAZIONE DI VESPAIO AREATO COMPRESA LA SOLETTA IN C.A. SUPERIORE, MEDIANTE IL POSIZIONAMENTO, SU PIANO PERFORMATO (MAGRONE), DI ELEMENTI A FORMA DI CUPOLA IN POLIPROPILENE RIGENERATO CON DIMENSIONI IN PIANTA DI 56X56 CM E DI ALTEZZA 16 CM.



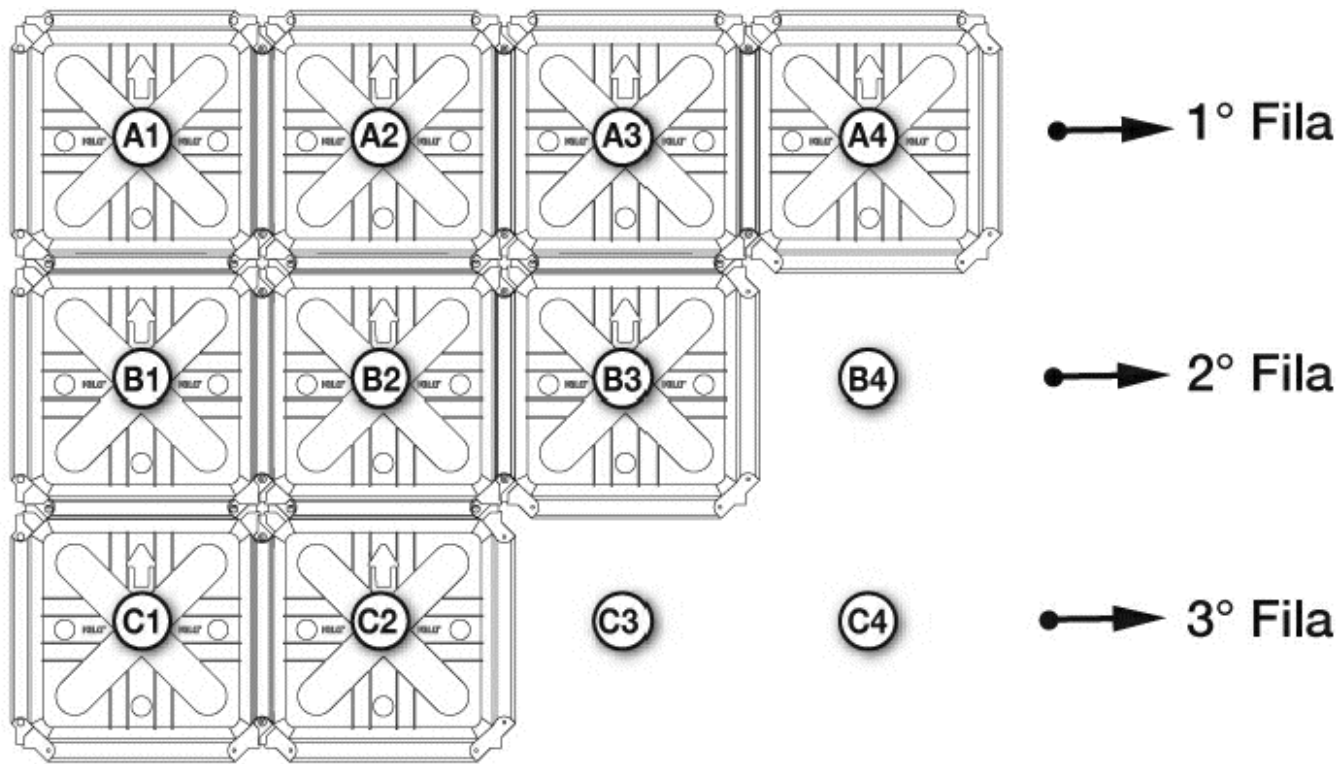
PARTICOLARE SOLAIO AREATO



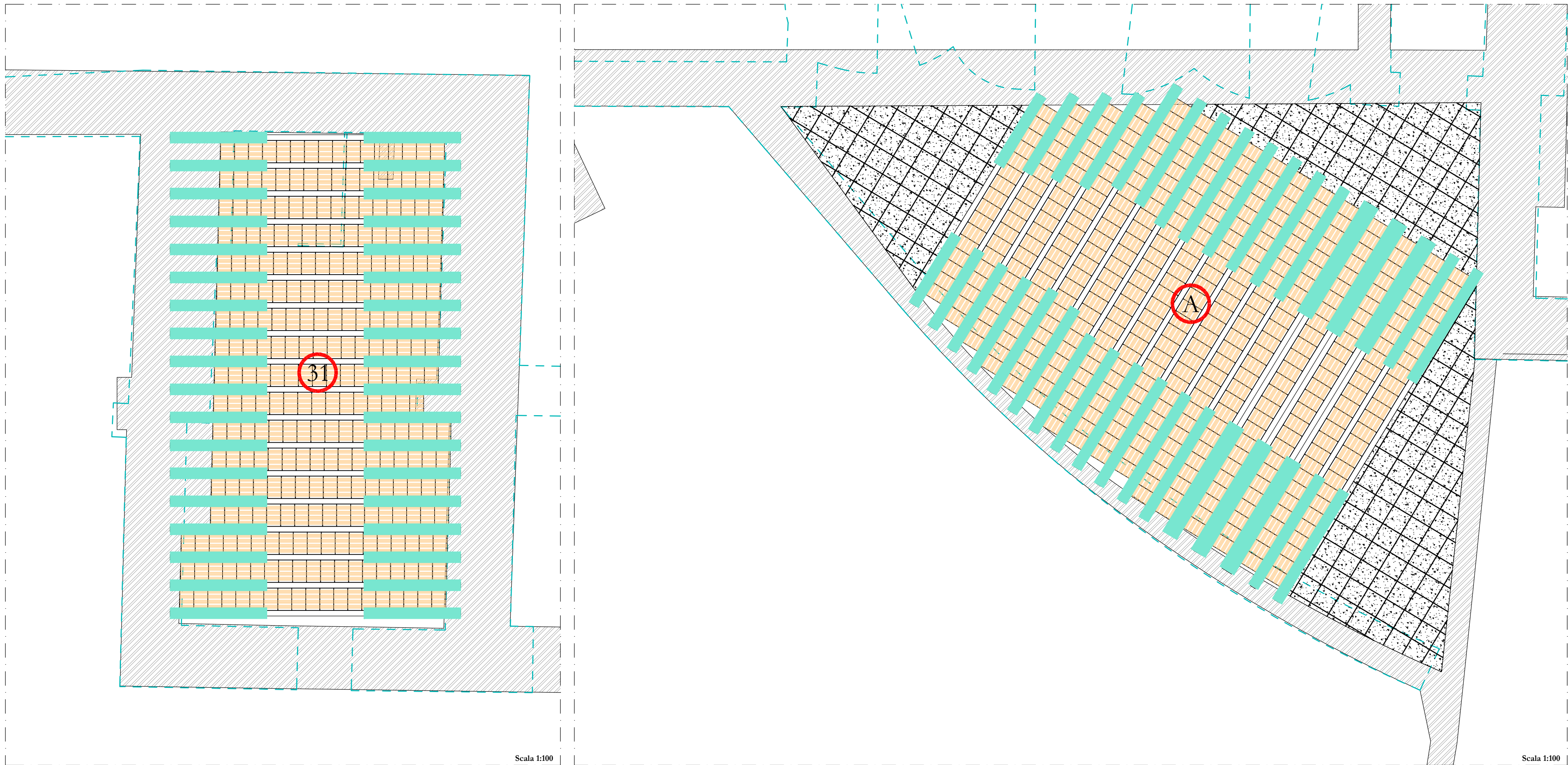
FASI DI MONTAGGIO SOLAIO AREATO

- FASE 1** RIMOZIONE DEL SOLAIO ESISTENTE.
- FASE 2** PREPARAZIONE DEL TERRENO NATURALE.
- FASE 3** PREPARAZIONE DEL SOTTOFONDO IN CALCESTRUZZO MAGRO DA DIMENSIONARE IN FUNZIONE DEI SOVRACCARICHI E PORTATA DEL TERRENO.
- FASE 4** POSA DELLE CUPOLE AD INCASTRO MASCHIO/FEMMINA PROCEDENDO DA SINISTRA A DESTRA DALL'ALTO IN BASSO, FACENDO ATTENZIONE CHE LA FRECCIA SIA RIVOLTA VERSO L'ALTO.
- FASE 5** POSA DELLA RETE ELETTROSALDATA Ø 8 20x20 APPOGGIATA SOPRA I CASSERI.
- FASE 6** ESECUZIONE DEL GETTO DI CALCESTRUZZO PARTENDO DAL CENTRO DELL'ARCO, LASCIANDOLO SCENDERE DENTRO LE GAMBE DELLA CUPOLA.

SCHEMA DI MONTAGGIO CUPOLE



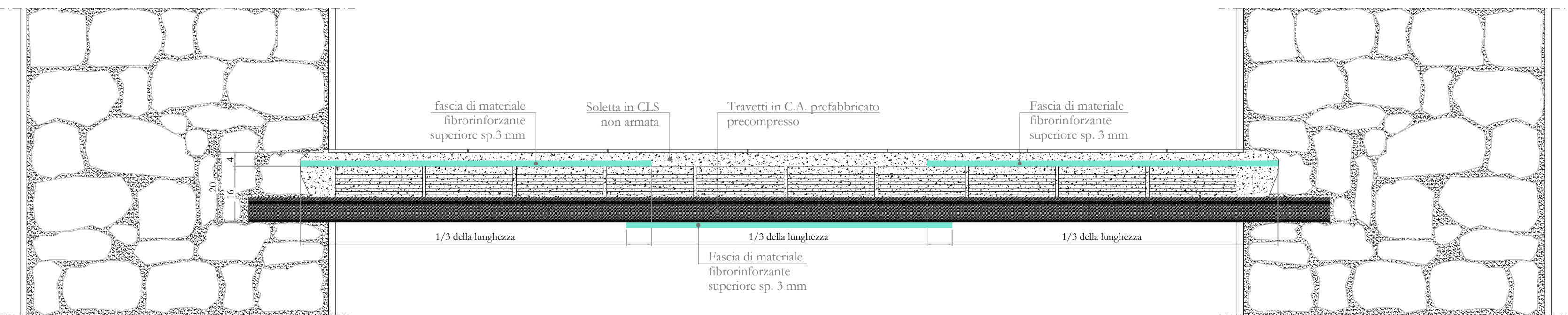
SOLAIO CON TRAVETTI PREFABBRICATI E LATERIZI



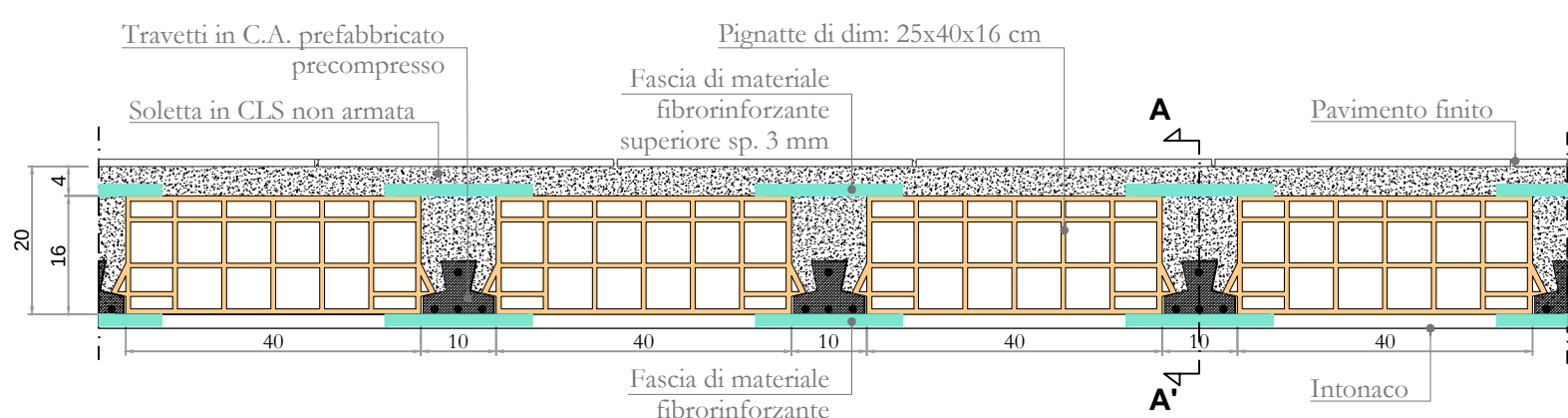
RINFORZO STRUTTURALE DI UN SOLAIO CON TRAVETTI PREFABBRICATI E LATERIZI CON L'APPLICAZIONE DI FASCE FIBRORINFORZATE

La grande versatilità propria dei compositi, la scarsa invasività e la possibilità di progettare il materiale in funzione dell'utilizzo e dell'obiettivo finale, consentono di coniugare l'esigenza di rinforzo con la necessità della conservazione del bene, rendendo tali tecnologie applicabili anche per il rinforzo di strutture storiche vincolate. Il rinforzo flessionale e/o taglio dei solai rappresentano i principali interventi di consolidamento di strutture in c.a. e c.a.p. L'utilizzo di materiali compositi FRP consente di eseguire interventi di consolidamento in modo rapido e semplice migliorando le resistenze meccaniche e la duttilità della struttura anche senza interrompere l'attività connesse all'utilizzo della struttura oggetto di rinforzo.

SEZIONE A - A'



PARTICOLARE SOLAIO CON TRAVETTI PREFABBRICATI E LATERIZI



FASI DI APPLICAZIONE DELLE FASCE FIBRORINFORZATE

- FASE 1** PULIZIA ACCURATA DELLA SUPERFICIE CON L'AUSILIO DI SPAZZOLA IN METALLO.
- FASE 2** APPLICAZIONE A PENNELLO O A RULLO DI UNO STRATO OMOGENEO DI PRIMER. QUALORA IL SUPPORTO DOVESSE RISULTARE PARTICOLARMENTE ASSORBENTE, STENDERE UN'ULTERIORE MANO DI PRODOTTO DOPO CHE IL PRECEDENTE STRATO E' COMPLETAMENTE ASSORBITO.
- FASE 3** APPLICAZIONE DI RESINA POLIMERICA DI NATURA EPOSSIDICA AD ALTA RESISTENZA MECCANICA, FLUIDITA' E CAPACITA' DI IMPREGNAZIONE SP. 3 mm.
- FASE 4** DISTACCO PRIMA PELLICOLA PROTETTIVA DELLE FASCE FIBRORINFORZATE.
- FASE 5** POSIZIONAMENTO DEL TESSUTO AVENDO CURA DI STENDERLO SENZA LASCIARE ALCUNA GRINZA.
- FASE 6** PASSAGGIO DEL RULLO SULLE FASCE PER PERMETTERE DI ELIMINARE LE EVENTUALI BOLLE D'ARIA INTRAPPOLATE.
- FASE 7** APPLICAZIONE DI UN ULTERIORE STRATO DI RESINA IN CORRISPONDENZA DELLA SUPERFICIE DELLA FASCIA INCOLLATA ALLA TRAVE.
- FASE 8** SABBATURA PRIMA DELLO STRATO DI INTONACO

